DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 4 GIUGNO — NUM. 131

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Ieri, nella fausta ricorrenza della Festa nazionale, tutte le vie della città erano imbandierate, e S. M. il Re, seguito dalle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e il Duca di Genova, sul piazzale del Macao, passò in rivista le truppe della guarnigione di Roma che, sotto gli ordini del Comandante il IX Corpo d'armata, si trovavano schierate su cinque linee.

Alla rivista assisteva pure S. M. la Regina con S. A. R. la principessa Isabella.

Terminato il *defilé*, le truppe si recarono ai posti che erano stati loro assegnati, e fecero ala al ritorno delle LL. MM. al Quirinale, ove furono accolte da unanimi ed entusiastici applausi della cittadinanza che empiva la vasta piazza.

Alla sera poi, tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati erano splendidamente illuminati, ed una folla immensa accalcavasi in piazza del Popolo e nelle adiacenze, per assistere allo spettacolo della *Girandola*, cui assistettero pure, dal palco appositamente eretto di faccia al Pincio, le LL. MM. e le LL. AA. RR. il principe di Napoli ed il Duca e la Duchessa di Genova.

Telegrammi giunti da tutte le provincie e dalle principali città del Regno annunziano che, ieri, la Festa nazionale dello Statuto fu celebrata dovunque col massimo ordine e con dimostrazioni di pubblica esultanza. In molte località poi si fecero elargizioni a scopo di beneficenza, e le autorità locali distribuirono onorificenze e le ricompense al valor civile.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Legislatura XVI — Sessione 2ª

63ª Seduta pubblica della Sessione 1887-88

Giovedì, 7 giugno 1888 alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:

I. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette;

b) Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione di storni di somme e di prelevamenti dal fondo per le spese impreviste nel bilancio dell'esercizio finanziario 1887-88, per il servizio del catasto (n. 90 - d'urgenza);

2. Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana (n. 65);

3. Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari esteri per l'esercizio finanziario 1888-89 (n. 66 - d'urgenza);

4. Idem della spesa del Ministero dell'interno (n. 72);

5. Idem della spesa del Ministero delle finanze (n. 86);

6. Autorizzazione alle provincie di Pisa, Porto Maurizio ed altre, ed ai comuni di Cancellara (Potenza), Capracotta, Castelpetroso ed altri, per eccedere la media triennale 1884-85-86 con la sovrimposta ai tributi diretti (nn. 60, 61, 62);

7. Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Caltanissetta e Modena, per eccedere nel 1888 la media triennale 1884-85-86, della sovrimposta ai tributi diretti (n. 76);

8. Autorizzazione a 162 comuni e 7 frazioni di comune, per eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 la media triennale 1884-85-86 (n. 81);

9. Convalidazione del Regio decreto 25 dicembre 1887, per le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti (n. 77);

10. Ordinamento delle Casse di risparmio (n. 69);

11. Stati di previsione: della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel Culto; dell'entrata e della spesa dello stralcio dell'Asse ecclesiastico e del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1888-89 (n. 89);

12. Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma (n. 14).

III. Relazione di petizioni (n. III)

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5422** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto la legge successiva 18 decembre 1879, N. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma per l'artiglieria in Sulmona.

Art. 2.

Alla espropriazione dei beni immobili a tal uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a mente delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1888.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Vercelli nelle adunanze dei giorni 13 ottobre, 3 e 10 novembre 1887, e 16 febbraio 1888, con le quali si approva un nuovo schema di Statuto per la Cassa predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Vercelli, composto di sessantuno articoli visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR decreti in data dal 3 al 24 maggio 1888:

De Vivo Pietro, segretario di 2ª classe presso gli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 maggio 1888.

Gargiulo Ernesto, capo verificatore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, id. id. id, id. per un anno, id dal 1° giugno 1888.

Novelli Achille, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. id. per sei mesi, id. dal 16 maggio 1888.

Salvo Ettore, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane id. id id. id. per due mesi, id. dal 1° maggio 1888.

Cipolletti Vincenzo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, dispensato dal servizio dal 21 ottobre 1887.

Passatore Pietro, ricevitore del registro, accettate le dimissioni offerte dall'impiego.

Pulieri Raffaele, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, revocata la nomina in seguito a di lui domanda.

Maderni Davide, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego.

Quarleri ing. Angelo, già commissario alle visite nelle dogane, nominato direttore di 3ª classe reggente nelle Saline dello Stato e promosso all'effettività del posto, è restituito nel personale delle dogane coll'impiego di Commissario alle visite di 2ª classe, a decorrere dal 1° maggio 1888

Sindoni Domenico, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Messina.

Pirilli Giovanni Battista, id. id , id id. id. id., id. id. di Aquila.

Taddei Achille, id. id , id. id. id id., id. id. di Catania.

Piccini Tommaso, id. id , id. id. id. id., id. id. di Piacenza.

Bontardelli dott Emilio, id id., id. id. id. id., id. id. di Foggia.

Leis Arturo, id. id., id id. id. id., id. id. di Udine.

Pedrotta Edoardo, volontario demaniale, id. id. id. id., id. id. di Novara.

Scaravaglio Francesco, id. id., id. id. id. id , id. id. di Udine.

De Nozza Beniamino, id. id., id id. id. id., id id. di Girgenti.

Allione Carlo, commissario ai depositi di 1ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 1ª classe nelle dogane stesse.

Romanello Francesco, ufficiale alle scritture di 3ª classe id., promosso alla 2ª.

Postiglione dott. Magno, Sacchiero dott. Giovanni, laureati nelle Scuole superiori di agricoltura, nominati, per merito di esame, capi verificatori di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi.

Borella Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Massa, trasferito presso quella di Genova.

Sibilla Nicolò, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Bia dott. Giovanni, vice segretario id. id. id , nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per esame di concorso, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Messina.

Pozzi Ettore, id. id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª.

Locatelli Gualtiero, vice segretario di ragioneria, di 3ª classe id., revocata la nomina in seguito a volontaria rinuncia.

Perugini Giuseppe, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Forlì, trasferito presso quella di Roma.

Mugnozza Lorenzo, id. id. di 3ª classe id. di Messina, id. id. di Chieti.

Villa Libero, id. id. id. id. di Chieti, id. id. di Milano.

Ferrari Pietro, id. id. id. id. di Catania, id. id. di Reggio-Calabria.

De Sanctis Matteo, id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Salerno.

Lupi Alfredo, id. id. id. id. di Novara, id. id. di Como

Barbaro Silvio, id. id. id. id. di Udine, id. id. di Vicenza.

Bondi Alfredo, id. id. id. di Foggia, id. id. di Forlì.

Fumagalli Adolfo, id. id. id. di Girgenti, id. id. di Genova.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 maggio 1888:

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, tenente generale comandante la divisione militare di Padova, trasferito al comando della divisione militare di Milano.

Poninski conte Ladislao, tenente generale in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Boselli cav. Francesco, maggiore generale a disposizione di S. A. R l'Ispettore generale dell'arma di cavalleria, nominato comandante la divisione militare di Padova.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Filippa cav. Gioacchino, colonnello comandante la legione Verona, trasferito al comando della legione di Roma.

Rombi cav. Achille, tenente colonnello legione Palermo, promosso colonnello e nominato comandante la legione di Verona.

Buschetti cav. Pirro, capitano id. Roma, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. Decreto del 27 maggio 1888:

Pace cav. Enrico, tenente colonnello comandante il distretto militare di Cagliari, trasferito nel personale delle fortezze e nominato comandante del forte di Altare, con residenza a Piacenza, cogli assegni di colonnello.

Siano cav. Giovanni, maggiore d'artiglieria direzione territoriale di Napoli (comando locale Capua), id. nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e destinato addetto al comando del forte Moncenisio.

De Brumal Vittorio, tenente del genio addetto alla direzione territoriale di Bologna, id id. (id. id.), e destinato addetto al comando del forte di Pastrengo.

De Fonzo Quirino, capitano 70 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Zanola Oreste, capitano 77 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1888.

Todescani Giuseppe, id. 67 id, id id. id, id. id, id. id. id.

Contreras Andrea, id. 46 id, id id. id., id. id., id. id. id.

Della Chiesa della Torre cav. Cesare, id 23 id, id id id, id. id., id. id. id.

Cavazzocca cav. Carlo, id. 68 id., id. id. id., id. id, id. id. id.

Bracco Benedetto, id 92 id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Schiavoni Carlo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Lanciano (Chieti), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Scoppola Pio, id. id. id. a Milano, id. id. id.

Graziano Carmine, sottotenente in aspettativa a Senise (Potenza), revocato dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 maggio 1888:

De Gregorio march. Leopoldo, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Scarpa Antonio, tenente id. id. id. Macomer (Cagliari), id. id. id.

Guiscardi Federico, sottotenente id. per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio al reggimento Vicenza.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Martin di Montù Beccaria Ettore, tenente regg. Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Remedi Annibale, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Scarpa Antonio, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio al regg. Vicenza.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Boas cav. Gaetano, tenente colonnello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo sanitario militare.

Con R decreto del 13 maggio 1888:

Benincasa Vincenzo, già sottotenente medico, nominato sottotenente medico nel corpo sanitario militare, destinato al 49 fanteria e temporaneamente comandato all'ospedale militare di Bologna per compiervi un corso d'istruzione medico militare.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Catte cav. Alberto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 16 giugno 1888, ed inscritto nella riserva.

Galati Giovanni, tenente id. id., id. id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Razetti cav. Gerolamo, capitano commissario in posizione ausiliaria, id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Pollano cav. Giovanni, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 giugno 1888, ed inscritto nella riserva.

Bassi Annibale, capitano id. id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva.

De Meo Francesco, tenente id. id., id. id. id. id, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Scarabelli cav. Carlo, id. carabinieri reali id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 27 maggio 1888:

Barrese Giovanni, sottotenente complemento fanteria distretto Cosenza, in servizio presso le truppe distaccate in Africa, collocato in congedo illimitato a datare dal 18 maggio 1888. Sarà effettivo al distretto di Napoli, continuando ad essere assegnato, pel caso di mobilitazione, al 32 fanteria.

Bellavista Antonio, id. id. id. Forlì id. id., id. id dal 19 maggio 1888, continuando ad essere effettivo al distretto di Forlì ed assegnato, pel caso di mobilitazione, al 9 bersaglieri.

Cantella Mariano, tenente medico di complemento distretto Siracusa, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 13 maggio 1888 di accettazione della volontaria dimissione dall'effettivo servizio e destinato all'ospedale militare di Messina.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Ravot Emanuele, sottotenente di complemento, fanteria, distretto Cagliari, in servizio nel 48 fanteria, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria dell'esercito permanente (art. 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva di anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 20 giugno 1888 per prestarvi il prescritto servizio.

Cesareo-Washington Nicola, 1 fanteria, del distretto di Napoli assegnato al 4 fanteria.

Guarnaccia Giuseppe, 40 id., id. Caltanissetta id. 32 id.

Emiliani Alberto, 14 id., id. Ravenna id. 38 id.

Pecci Francesco, 20 id., id. Potenza id. 86 id.

Pace Achille, 19 id., id. Aquila id. 5 id.

Cugliari Costantino, 20 id, id. Catanzaro id. 24 id.

Manno Giuseppe, 37 id., id. Lecce id. 2 id.

Dei Rossi Riccardo, 19 id., Potenza id. 61 id.

Pifferi Aristotile, 57 id., id. Ravenna id. 10 id.

Benetti Ettore, 90 id., id. Ferrara id. 93 id.

Fusaro Antonio, 19 id, id. Lecce id. 2 id.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *d*, legge 29

giugno 1882, n 830) con riserva di anzianità ed assegnati al reggimento alpini per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 20 giugno 1888 per prestarvi il prescritto servizio.

Piccato Giacomo, 4 alpini, 3 alpini.
Maccone Umberto, 55 fanteria, 3 id.
Dansi Nello, 77 id., 5 id.
Saravalle Raffaelo, 90 id., 6 id.
Legronzi Tullio, 28 id., 7 id.
Pusterla-Alpinolo Fortunato, 66 id., 5 id.
Bubola Elmo, 77 id, 6 id.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente arma d'artiglieria (art. 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva di anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 20 giugno 1888 (ore ant) per prestarvi il prescritto servizio.

Cossentini Giuseppe, 14 artiglieria, del distretto di Udine, assegnato al 13 artiglieria.
Pellegrini Francesco, 13 id., id. Udine id. 14 id.
Malaspina Rocco, 3 id., id. Voghera id. 11 id.
Giocoli Vincenzo, 11 id., id. Taranto id. 10 id.
Pisanello Angelo, già sottufficiale domiciliato ad Empoli (Pistoia), nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882) del distretto di Pistoia ed assegnato al 7 artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Brissa Carlo, reintegrato nel grado militare onorario di tenente, domiciliato a Monteleone (Catanzaro), inscritto, dietro sua domanda col grado stesso nella riserva, fanteria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 27 maggio 1888:

Iannone Gaetano, sottotenente fanteria, milizia territoriale, 279 battaglione Catanzaro, accettata la dimissione del grado.
Rovis Francesco, id. id id. 186 id. Siena. id. id. id.
De Genova Di Pettinengo Eugenio, avendo i requisiti richiesti dal R. decreto 8 aprile 1888 è nominato sottotenente della milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnato alla 5ª compagnia Ivrea. Dovrà presentarsi al comando del 16 artiglieria al poligono di Cecina, nella ore antimeridiane del 22 giugno 1888.
Antonelli Stanislao, cittadino laureato in medicina e chirurgia avente i requisiti determinati col R. decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente medico nel corpo sanitario della milizia territoriale, 174 battaglione Firenze.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Onesti Umberto, sottotenente nell'arma di artiglieria della milizia territoriale 61ª compagnia Massa, revocato e considerato come avvenuto il di lui trasferimento dall'arma di fanteria in quella di artiglieria.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Tusa Enrico, ragioniere geometra principale di 1ª classe direzione genio Messina, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Pancrazi cav. Edoardo, avvocato fiscale militare di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Pettoleti cav. Giuseppe, id. di 3ª classe, id. 2ª id.
Picchiani Dante; sostituto segretario di 2ª classe nei Tribunali militari in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al Tribunale militare di Genova.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1. corrente, nella stazione ferroviaria di Ospedaletto Euganeo, in provincia di Padova, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Nello stesso giorno, in Mazzarrà S. Andrea, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 giugno 1888

CONCORSI

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

AD UN POSTO DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881 N. 396, Serie 3., per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi e deliberazioni della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 e 11 marzo 1882 e 22 maggio 1888, relativo al conferimento dei posti stessi).

E' aperto il concorso, fra i Laureati nella Facoltà di Giurisprudenza ad un posto di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la Laurea in Giurisprudenza, in questa Università, negli anni scolastici 1885-86 e 1886 87, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate coi relativi documenti al Preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul diritto civile, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

1. « L'actio de in rem verso. »
2. La transazione.
3. La clausola penale.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice

Art. 6 Il premio di Lire 75 mensili, dura un anno, e' per ritirare le quote nei mesi di lezione si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere, al Preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1. giugno 1888

1 Il Rettore: L. GALASSI.

P. G. N. 38100 S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione d'istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 21 maggio 1888, n. 19637, e a senso e per gli effetti degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria Generale di questo Municipio gli atti relativi all'espropriazione del fondo qui sotto descritto e da occuparsi per l'impianto del piazzale di scarico di merci da stabilirsi al di là della località detta i Tre Archi, per la linea ferroviaria Roma-Solmona.

Chiunque abbia interesse potrà prender conoscenza degli atti suac-

cennati, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta del fondo possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 31 maggio 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Indicazione dello stabile da espropriarsi:

Eredi fu Cardinal Di Pietro, terreno vignato in via Labicana; Allibramento catastale, mappa 135 n. 181 e 96; superficie in metri quadrati 931,82; prezzo unitario, L. 2,57; prezzo d'offerta a misura L. 2394,78.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO -- Sabato 2 giugno 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del nuovo Codice penale.

DELLA ROCCA, continuando il suo discorso interrotto ieri, viene a parlare delle disposizioni relative al duello; e dichiara associarsi alla opinione di coloro che lo credono un male necessario nel presente stato della società.

Ritiene quindi che il legislatore dovrebbe prefiggersi a scopo il rendere questo male minore; sia con la istituzione delle Corti di onore, sia con quei provvedimenti che meglio possano contribuire a raggiungere quello scopo.

Esamina quindi la questione dell'omicidio preterintenzionale, cioè delle ferite o percosse inflitte senza intenzione di uccidere, ma che poi abbiano portato la morte; e crede che in questo il nuovo Codice si dimostri troppo mite, tenendo conto della non intenzionalità, senza la considerazione se fosse conosciuto o no che le ferite o percosse avrebbero potuto produrre la morte.

Rileva in seguito il generale consenso nell'escludere la responsabilità del delitto commesso in stato di ebrezza letargica. Può punirsi il fatto di questo inebriamento, ma non se ne potrebbero punire gli effetti.

Determinando poi il carattere che deve avere la frode perchè debba esser considerata reato, e distinguendola da quella che deve considerarsi semplicemente dolo civile, non trova che questa distinzione sia mantenuta nel Codice.

Quanto al caso speciale della insolvenza civile non accetta il concetto del ministro e si attiene a quello della Commissione. Così per lo spergiuro consente perfettamente in quanto ha detto la Commissione.

Salvo quindi queste sue osservazioni, che raccomanda al ministro, dichiara di approvare questo atto solenne della riforma ed unificazione del Codice. (Benissimo! Bravo!).

NOCITO dichiara anzitutto che voterà in favore del Codice, sicuro di compiere un dovere non solo di deputato ma di cittadino, stimando il Codice stesso migliore di quelli che ora sono in vigore in Italia.

Infatti, prosegue l'oratore, esso non è l'opera individuale del presente guardasigilli, non il pensiero di un uomo politico o di uno scienziato, ma è il prodotto di studii maturi cui, dal 1865 in poi, presero parte magistrati e professori insigni.

Nè consente ch'esso non tenga conto dello stato della criminalità in Italia. Come non ammette che nell'insieme, la criminalità sia in aumento; conforta il suo assunto con dati statistici.

Nega che si dovesse dare la precedenza al Codice di procedura penale, o perchè in esso s'introdussero dal 1865 importanti riforme, e perchè il fine precipuo del Codice penale è quello della unificazione, mentre in ordine alla procedura impera una sola legge in tutto il paese.

Non comprende come si possa pretendere che un Codice penale prescinda da ogni sistema scientifico e da ogni principio liberale; giacchè esso disciplina fatti sociali e non può farlo senza concetti direttivi più o meno inspirati ai principii della libertà.

Ritiene poi che gli stabilimenti carcerari, dei quali ora possiamo disporre, si possano prestare od addattare all'applicazione delle pene recate dal nuovo Codice penale.

Ribattute così le obbiezioni preliminari mosse al progetto, confuta quella della mitezza delle pene, osservando che, ai dieci anni di segregazione, che iniziano l'ergastolo, tre quarti dei condannati non potranno sopravvivere; che la deportazione non è più ammessa dai criminalisti e non più applicata nemmeno in quei paesi che l'ebbero già ad adottare; e che il sistema di carcere cellulare è preferibile a tutti gli altri, e più in uso presso tutti i popoli.

Difende lungamente il criterio della liberazione condizionale dei condannati, ormai ammessa da tutte le nazioni civili; e non crede che il trattamento sia troppo lauto pei detenuti, con diarie pagate ai fornitori che oscillano dai 42 ai 58 centesimi al giorno. (Commenti e ilarità).

Ammette l'istituzione dei manicomi criminali pei delinquenti affetti da pazzia saltuaria, ma non per quelli che poterono commettere un crimine in uno stato morboso di natura transitoria.

Difende altresì il Codice dalle censure mossegli per quello che ha tratto ai delitti; trovando giuste le disposizioni relative al pudore, all'ubriachezza, all'omicidio premeditato, e altre.

Approva anche le disposizioni del Codice, relative all'abuso dei ministri del culto i quali eccitino cittadini a commettere atti contrari alle leggi e alle istituzioni dello Stato; e così quelle che trattano del l'abbandono dei fanciulli, dello sciopero, dell'ingiuria al Re e alla Famiglia Reale, della cospirazione, dello spergiuro; e conclude raccomandando alla Camera la votazione di una legge che deve dare al paese l'unità della giustizia. (Approvazioni).

BERIO presenta la relazione sopra un disegno di legge per l'applicazione di quella relativa ai danneggiati dal terremoto in Liguria.

CUCCIA considera il Codice nelle sue linee generali, senza entrare nell'esame speciale degli articoli, e solamente inspirandosi all'alto concetto di dare all'Italia le necessaria unità in fatto di legislazione penale.

Secondo l'oratore, questo Codice segna un grande progresso non solamente sullo stato attuale della penalità in Italia, ma anche su tutti i Codici vigenti in tutti i paesi civili, imperocchè tien conto di tutte le più recenti manifestazioni della scienza, e ha fatto a quel sistema, che si fonda sugli studi antropologici e sul criterio del determinismo, la maggior parte che era possibile.

Esamina la questione della pena di morte che crede, astrattamente, giusta, e tale che una società civile possa definitivamente abbandonarla; ma approva che non sia contemplata in questo Codice; imperocchè un Codice è un'opera complessa in cui ciascuno deve rassegnarsi a vedere rifiutate alcune sue idee, pur di conseguire un più alto beneficio

Approva altresì l'abolizione della pena dei lavori forzati.

Le pene in generale sono nel nuovo Codice assai meglio intese che nell'antico. L'antico sistema dei gradi era arbitrario, perchè il delitto non si può classificare precisamente per gradi, le cui pene siano diverse per la lunghezza di diversi anni; ogni reato ha al contrario una caratteristica speciale, ed è quindi molto conveniente la latitudine concessa al giudice di applicare ad ogni reo una pena determinata dalle singole modalità del delitto.

Difende inoltre la nuova classificazione dei reati e fa osservare come stando alla classificazione del Codice antico, certi fatti gravissimi, a forza di attenuanti, potevano diventare semplici contravvenzioni.

Risponde poi all'onorevole Bonghi che, lungi dall'essere oscure le disposizioni del nuovo Codice sono chiarissime e tali che levano tutti

i dubbi possibili nell'animo del magistrato. È evidente inoltre che il contenuto morale e giuridico del nuovo Codice corrisponde allo stato attuale della pubblica coscienza.

Il nuovo Codice poi provvede a certe lacune innegabili di quello vigente.

Per esempio, la propalazione dei segreti d'ufficio e dei segreti di Stato non è nel Codice vigente prevista e punita, e per reprimerla si deve o ricorrere a leggi speciali o coartare la lettera del Codicie.

Lo stesso si può dire dei reati contro il Parlamento, che finora non si sono potuti punire, se non coartando la legge penale.

Altre lacune che il nuovo Codice colma sono le disposizioni che hanno per oggetto la punizione del segreto epistolare e telegrafico e la punizione delle perquisizioni arbitrarie, per opera degli agenti della pubblica forza.

Accenna poi alle disposizioni contenute nell'art. 163 e nei seguenti per le quali diventa una realtà la responsabilità giuridica dei pubblici funzionari, ed accenna al nuovo reato che riguarda il turbamento della pubblica pace.

Lo stesso si può dire dell'uso della carta bollata falsificata, e delle falsificazioni dei biglietti e delle marche appartenenti ad amministrazioni private, veri reati che finora non erano preveduti e puniti nel Codice.

Cita infine la disposiziono, che riguarda la distruzione o il furto degli oggetti destinati alla pubblica salvezza, gravissimo reato, che finora era punito come semplice furto.

Anche da lodarsi sono gli articoli, che puniscono l'incendio o la perdita dell'immobile procurati ad arte per carpire il premio dell'assicurazione.

Se il nuovo Codice non avesse che questi soli vantaggi di prevedere nuovi atti delittuosi e punirli, dovrebbe per questo solo essere approvato, ma esso definisce molto meglio anche i reati, che erano puniti anche nell'antico, e cita in questo proposito il reato di truffa mediante credito millantato presso i pubblici funzionari, o di corruzione dei pubblici funzionari, che è assai meglio determinato e delineato di quello che non fosse nel Codice ancora vigente.

Riassumendo afferma che il Codice che si discute è infinitamente superiore a quelli che ora sono in vigore.

Certo non è possibile un Codice ottimo; ma malgrado tutto, questo gli sembra buono e lo approva.

Raccomanda al ministro di fare in modo che nessuno degli acquisti che la Commissione, la quale modificò il Codice penale ora vigente, per le provincie meridionali, fece fare alla scienza, vada perduto.

Parlando del metodo da seguire in questa discussione, è d'avviso che non si debba affrontare il pericolo di introdurre emendamenti agli articoli del Codice: gli pare che se ne renderebbe impossibile la attuazione.

Cita i precedenti del Codice civile e del Codice di Commercio, e confida che lo stesso sistema sarà seguito anche per il Codice penale. Così soltanto potrà farsi un'opera degna dell'Italia e del suo Parlamento.

In questo senso egli presenta alla Camera un ordine del giorno.

MEL per fatto personale risponde all'onorevole Cuccia, giustificando la sua asserzione che il Codice sardo del 1859 puniva l'arbitraria apertura di lettere.

CUCCIA mantiene la sua affermazione che il Codice sardo non punisce il fatto di un privato che ha aperto una lettera diretta ad altri. Invita del resto l'onorevole Mel a rileggere il repertorio di giurisprudenza da lui stesso compilato, e che ora pare non ricordi, come avviene qualche volta ai compilatori.

MEL insiste nel giustificare la sua opinione.

Presentazione di una relazione.

GABELLI FEDERICO presenta la relazione sul disegno di legge: autorizzazione per vendite e permute di beni demaniali.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Bonardi ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge di iniziativa parlamentare che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 3. — S. A. R. Il Principe Amedeo, seguito dal duca delle Puglie, dal generale Bruzzo e da un brillantissimo stato maggiore, ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Il *défilé* ebbe luogo davanti alla loggia reale, presenti S. A. R. la Duchessa di Genova e le autorità.

La città è imbandierata ed animatissima.

Stasera, illuminazione.

SPEZIA, 3. — Stamane ebbe luogo la rivista passata dall'ammiraglio Acton, delle truppe del presidio e della marina. Le truppe, quindi, sotto il comando del maggior generale Sala, sfilarono davanti l'ammiraglio Acton, che era seguito da numeroso stato maggiore.

I pubblici edifizi sono oggi imbandierati e saranno stasera illuminati splendidamente.

Si attende in giornata la squadra.

GENOVA, 3. — In occasione della festa della Statuto, il Sindaco ed il Prefetto diressero telegrammi a S. M. il Re.

Fra le salve dell'artiglieria ebbe luogo la rivista passata dal generale Taffini. Vi assistette una grande folla.

La città è imbandierata ed animatissima.

Al tocco ebbe luogo la premiazione del Tiro a Segno coll'intervento delle autorità.

Alle 12 1[2 pomeridiane, sulla spianata dell'Acquasola, vi fu la consegna delle medaglie al valore ai pompieri ed alle guardie municipali, ed una grandiosa rivista ginnastica.

Stasera, illuminazione e musiche.

La squadra italiana salpò stamane dal golfo di Santa Margherita diretta a Spezia.

FAENZA, 3. — Si è costituita una società monarchica liberale che inviava un telegramma d'omaggio a S. M. il Re.

SAVONA, 3. — Stamane, dopo la rivista delle truppe, fu inaugurato il monumento a Pietro Giuria, presente il figlio, maggiore d'artiglieria. Parlò il Sindaco Brignoni, inneggiando alla patria ed al Re. Erano presenti le autorità, le rappresentanze operaie e gli studenti.

Furono distribuite quindi le medaglie d'argento al valor civile ai signori Frumento, Queirazza, Ardito e Pittagiglio, benemeriti del terremoto, salutati da unanimi applausi della cittadinanza.

Stasera, illuminazione degli uffici pubblici militari.

MILANO, 3. — Cento colpi di cannone annunziarono stamane la Festa nazionale.

Alle ore 9, il generale De Vecchi passò in rassegna le truppe del presidio schierate lungo il bastione di Porta Venezia. Quindi ebbe luogo la sfilata in Piazza del Duomo. Vi assistette un'immensa folla.

Alle ore 12 il municipio distribuì sussidi e pensioni ai benemeriti della Patria.

Alle 2,30 pom., si distribuirono, nel salone dei giardini e coll'intervento delle autorità, i premi ai migliori tiratori della gara provinciale.

Stasera saranno illuminati gli edifici pubblici e le musiche militari suoneranno nei principali centri della città.

Milano è imbandierata e festante.

MANTOVA, 3. — A solennizzare la festa dello Statuto il Municipio concesse elargizioni ad istituti di beneficenza. Il generale Guaraschi ha passato in rivista le truppe del presidio sulla piazza Virgiliana, alla presenza delle autorità civili. La città è imbandierata.

NAPOLI, 3. — La città è animata. Le principali vie sono imbandierate e le navi pavesate. Il generale Avogadro passò in rivista la guarnigione. Alla presenza delle autorità è stata scoperta la statua di Vittorio Emanuele sulla facciata del Palazzo Reale.

Stasera musiche ed illuminazione degli edifici pubblici.

FORLI', 3. — Stamane il generale Savelli ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Alle 10 ebbe luogo la distribuzione dei premi coll'intervento delle autorità, che furono accolte al suono della Marcia Reale. Stasera musiche ed illuminazioni dei pubblici edifici, che sono imbandierati.

VERONA, 3. — La rivista delle truppe per la ricorrenza della festa dello Statuto fu brillantissima.

Al tocco ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Paolo Cagliari detto il Veronese, presenti le autorità civili e militari, le Associazioni con bandiere, gli istituti scolastici e artistici. I posti riservati erano gremiti di signore e d'invitati.

Al giungere del Prefetto fu intonato l'Inno Reale e scoperto il monumento al suono della banda cittadina e fra le acclamazioni della folla. Parlarono l'onorevole senatore Camuzzoni, in nome del Comitato del monumento ed il sindaco; indi il Prefetto in nome del Governo, rappresentando gli onorevoli ministri Crispi e Boselli, tessè la gloria del grande artista. Il Prefetto decorò delle insegne di cavaliere l'abate Cagliari, pronipote di Paolo Veronese, conferitegli di *Motu-proprio* da S. M. il Re. La città è animatissima ed imbandierata.

Stasera illuminazione.

MESSINA, 3. — La città è imbandierata. Tutte le navi del porto sono pavesate a festa.

Il Generale di divisione Genè, seguito da brillante Stato Maggiore, alla spianata di S. Raineri, ha passato in rivista le truppe del presidio Molta folla.

SASSARI, 3. — Per festeggiare lo Statuto i pubblici edifizi e molte case private sono imbandierate. Stamane vi fu la rivista delle truppe e distribuzione di premi alle scuole, con l'intervento delle autorità e concorso di numerosissimo pubblico.

Oggi ebbe luogo anche la commemorazione della morte di Garibaldi, cui presero parte tutte le associazioni con le proprie bandiere senza distinzione politica, la Giunta ed il Sindaco; parlarono uno studente, due operai, il Sindaco e l'on. Garavetti.

LECCE, 3. — La città è imbandierata, le musiche percorrono la città. Furono dispensati i premi alle scuole comunali, serali, ed operaie. Il Prefetto, in occasione della festa dello Statuto, mandò alla Congregazione di Carità lire 100 per iniziare l'Ospizio marino a favore dei poveri.

PALERMO, 3. — La città è imbandierata, la rivista militare fu brillantissima; le associazioni politiche, le società operaie, il Municipio e la Deputazione provinciale mandarono telegrammi a S. M. il Re ed all'onor. Crispi.

BOLOGNA, 3. — Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata.

Stamane, alle 10, ebbe luogo la rivista delle truppe del presidio ai prati di Caprara, ove si era riversata una folla immensa.

Al tocco vi fu un saggio ginnastico degli allievi delle scuole comunali all'intervento delle autorità.

Stasera grande illuminazione delle vie principali e dei giardini *Margherita*

CODOGNO, 3. — Ad iniziativa dell'Associazione monarchico-costituzionale, Codogno ha festeggiato solennemente la ricorrenza dello Statuto. Il prof. comm. Magenta ha pronunziato un applaudito discorso, riassumendo splendidamente la storia patria del risorgimento e dando speciale rilievo alla figura del conte di Cavour. Egli conchiuse tra grandi ovazioni, mandando un saluto al Re e alla Regina.

La sala in cui si tenne la riunione era affollatissima. Vi sono intervenuti il Municipio, la società dei reduci *Vittorio Emanuele* e molte signore.

GENOVA, 3. — Oggi al tocco ebbe luogo la distribuzione dei premi al Tiro a Segno coll'intervento dell'Autorità. L'assessore anziano ed il prefetto fecero discorsi patriottici. Il prefetto accennò alle feste di Barcellona e terminò coi grido di *Viva il Re, Viva la Spagna e l'Italia.*

TORINO, 3. — Riuscì splendidamente il *festival* di beneficenza nel Giardino Reale, in occasione della gara musicale, indetta per domani, delle bande del Piemonte, della Liguria e di Lombardia. Vi fu un immenso concorso.

V'intervennero le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova madre, il Duca di Aosta e il Duca delle Puglie.

Grande entusiasmo suscitò la Marcia Reale che fu applauditissima e venne fatta replicare.

L'introito si calcola di oltre diecimila lire.

Stasera vi sarà una fiaccolata. Il corteo di tutte le bande concorrenti alla gara e delle musiche cittadine e militari percorrerà le vie principali della città.

TERAMO, 3. — Alle ore 2 pom. è giunto l'on. ministro Grimaldi accompagnato dal deputato De Riseis e ricevuto alla stazione dalla Giunta municipale dai deputati politici, dalle Società cittadine, dalla deputazione provinciale e dal Comitato dell' Esposizione operaia.

L'onorevole ministro ricevette subito le autorità ed i sindaci della provincia ed alle ore 3 pom. inaugurerà l'Esposizione operaia.

La distribuzione delle medaglie e la rivista ginnastica riuscirono magnificamente. Vi parteciparono oltre 1500 alunni delle scuole secondarie ed elementari e degli istituti. Una folla enorme applaudì i premiandi e le esercitazioni.

MASSAUA, 3. — La città è in festa. In occasione della ricorrenza dello Statuto ebbe luogo l'inaugurazione dell'acquedotto e delle fontane di Massaua.

Il generale Baldissera fece un discorso nel quale ricordò la benemerenza dei suoi predecessori che concepirono ed eseguirono tale opera benefica.

Il capo dei notabili indigeni gli rispose esprimendo sentimenti di riconoscenza e di devozione al governo italiano.

Si dice che Ras Alula abbia ordinato di costruire molte capanne ad Az Nefas, dove stabilirebbe la sua nuova residenza. Si dice pure imminente la rioccupazione di Ghinda. Verrebbero ivi Scialak, Area e Bascià Desta con 400 soldati.

BERLINO, 3. — Per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto l'Ambasciatore italiano conte De Launay, ha invitato ad una refezione una numerosa rappresentanza della Colonia.

Il conte De Launay ha fatto un brindisi alla salute di Re Umberto e alla memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, che largendo lo Statuto, pose la base dell'unificazione d'Italia, il cui consolidamento l'Europa ogni giorno più ammira.

Paronelli, giornalista, rammentò la parte avutavi dal conte De Launay, i cui consigli contribuirono ad elevare l'Italia alla posizione che ora occupa.

Il conte De Launay riprendendo la parola ne attribuì il merito ai ministri per gli affari esteri che si succedettero in Italia e fece un brindisi alla Regina Margherita ed alle signore presenti.

Per l'odierna Festa nazionale un Comitato ha organizzato inoltre un banchetto di cinquanta coperti al ristorante italiano *La Stella d'Italia.* L'ambasciatore conte De Launay vi sarà rappresentato dal consigliere d'Ambasciata, comm. Riva.

BARCELLONA, 3. — Ebbe luogo un solenne ricevimento in onore della Deputazione genovese al palazzo di Città. Accompagnata da una commissione speciale del municipio, la Deputazione genovese ha assistito iersera alla festa del porto. Fu splendida l'illuminazione delle navi spagnuole. La Regina Reggente volle che il sindaco di Genova prendesse posto nel palco Reale.

Dopo la festa la Deputazione genovese è intervenuta ad un sontuoso banchetto dato dalla Commissione del Monumento a Cristoforo Colombo coronato da un brindisi affettuoso dell'Alcade al quale il sindaco di Genova rispose salutando Barcellona cortese e laboriosa. Inoltre il consigliere genovese Graffagni fece un brindisi all'Alcade ed all'unione delle due nazioni sorelle.

SOFIA, 3. — I rappresentanti della Colonia italiana, riuniti al consolato, hanno inviato al Governo del Re l'espressione dei sentimenti di devozione della Colonia al Re ed alla Casa di Savoja.

VIENNA, 3. — I membri delle Società italiane di beneficenza riuniti oggi all'ambasciata, hanno mandato, per telegramma, l'espressione dei loro sentimenti patriottici al Governo del Re.

BARCELLONA, 3. — La festa marittima fu brillantissima. La Regina-Reggente fu acclamata vivamente. Il Comitato del monumento a Cristoforo Colombo diede un banchetto.

I brindisi furono accolti con grande entusiasmo.

La Regina-Reggente ritorna direttamente a Madrid.

BERLINO, 3. — Verso le ore undici ant. l'Imperatore e l'Imperatrice uscirono in carrozza nel Volkspark.

Alle ore 12 1[2 l'Imperatore ha assistito nella Cappella del Castello ad un concerto sacro del coro della Chiesa dei dodici Apostoli. Quindi l'Imperatore ha ricevuto il conte Rantzau nuovo ambasciatore prussiano a Monaco di Baviera.

Al pranzo di Corte hanno assistito la principessa ereditaria e i coniugi ereditari di Sassonia Meiningen. L'Ambasciatore tedesco a Pietroburgo, il generale Schweinitz e il principe Radolinski.

Al consulto dei medici stamane hanno assistito anche i professori Bardeleben e Senator.

BONA, 3. — Gli italiani di Bona si riunirono al Consolato per celebrare la ricorrenza dello Statuto ed inviarono un dispaccio all' onor. ministro Crispi.

NIZZA, 3. — In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi il Municipio e le Società patriottiche di mutuo soccorso ed Unione Garibaldina si recarono al cimitero a deporre corone sulla tomba della madre di Garibaldi Furono pronunziati discorsi in italiano ed in francese. Tutti espressero voti per l'unione tra la Francia e l'Italia e per la fratellanza fra i due popoli. Nessun incidente.

La Lega dei patriotti aveva mandato una corona di garofani rossi e bianchi.

CANEA, 3. — Ricorrendo la festa dello Statuto la Colonia italiana si è riunita al Consolato ed ha inviato all'on. ministro degli esteri un telegramma nel quale afferma la devozione al Re ed alle istituzioni.

POTSDAM, 3. — Durante la giornata di ieri, l'Imperatore si è visibilmente rimesso dalla sua stanchezza, ma, dietro consiglio dei medici, non è sceso nel parco.

MONACO DI BAVIERA, 3. — Il Duca Massimiliano, padre dell'Imperatrice d'Austria, ebbe ieri un attacco di apoplessia, ma oggi sta meglio.

SPEZIA, 3. — E' qui giunta la squadra italiana, reduce da Barcellona e dalla riviera ligure.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 77½ 98 80	98 78¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—		»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	455 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	425 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	364 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 92½
	Parigi	chèques	»	»	100 60
3	Londra	90 g.	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 420.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 250.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 875.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 582.

V TROCCHI, *presidente.*

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98 97½ fine corr.
Rendita Italiana 5 % 2ª grida 99, fine corr.
Az. Ferrovie Mediterranee 632, fine corr.
Az. Banca Romana 1196, fine corr.
Az. Banca Generale 667 50, 668 50, fine corr.
Az. Banca di Roma 692, 695 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 578, 585, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale certif. provv. 548, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz (stamp.) 1465, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1870, 1875, 1885, 1895, 1900, 1905, 1910, 1920, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 460, 465, 471, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1119, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 269, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 287, 285, 284, 282, 280, 274, 273, fine corr.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE